

L'ABITO SFUGGITO DEI GIORNI

Certi addii cambiano la geografia
del cuore e creano anfratti
dove impetuoso soffia
il vento dell'assenza.

La compagnia della solitudine
si fa abbraccio freddo la sera
nel vociare senza risvolto
della tv che non mitiga il tossico
del silenzio bevuto a sorsi
mentre è velatura sugli occhi
la lacrima fuggitiva dei ricordi,
immagini in bianco e nero
di un tempo di voci e di passi,
abbandoni di voli di rondini
dietro un sole che fragile cede
alla notte dove albergano ombre
insonni da custodire in vuoti
di parole ma non di palpiti.

E' cercare nel respiro delle stelle
una carezza sugli occhi a dire
ancora la vita che non è mai
abbastanza per non essere
sempre un ritorno nel cuore
nel richiamo della memoria
che è girasole in cerca di luce,
abito sfuggito dei giorni che
resta appeso alla gruccia del
rimpianto dove vivono altre
stagioni.

Gabriella Paci